

26.07.1916

*Eccellenza,*

*nel giorno dell'onomastico di Vostra Eccellenza mi è assai grato inviare a Vostra Eccellenza i miei sinceri auguri e assicurare all'Eccellenza Vostra che sempre imploro all'Eccellenza Vostra dal Signore le migliori benedizioni e lumi per il governo della diocesi. Nell'ambiente in cui vivo, sento in modo speciale la soddisfazione di aver avuta una buona educazione e il conforto di essere sacerdote: di ciò rinnovo a Vostra Eccellenza vivi ringraziamenti. Sono passato cappellano all'Ospedale 083: ospedale che ha sostituito il soppresso 247. Non ho cappella, né desidero averne finché non sia cessato il caldo equatoriale di queste terre, altrimenti sarebbe adibita per necessità a dormitorio. Celebro la S. Messa nei reparti e quasi ogni giorno ho la consolazione di fare delle Comunioni. La mia salute è buona. Anche don Carlo Fumagalli che fu a Vallona dodici giorni fa, sta bene. Rinnovando a Vostra Eccellenza gli auguri, chiedo a Vostra Eccellenza la S. Benedizione.*

*Devotissimo in Cristo  
Don Pio Parolini  
Ospedale da campo 083  
zona di guerra A*

Dopo due brevi cartoline, il nostro don Pio invia al Vescovo uno scritto più lungo.

In questa lettera ci parla del suo stato di salute e in particolare del clima equatoriale a cui non è abituato.

Infine, don Pio ci racconta di don Carlo Fumagalli sacerdote cappellano di tutte e due le guerre mondiali che nel 1923 a Maccio di Villaguardia, parrocchia vicino a Como, ha fondato l'Istituto S. Maria per accogliere le ragazze minorenni in difficoltà.